

Agli angoli della base quattro magnifiche statue di bronzo: Marte, Nettuno, la Fama, la Vittoria.

L'ammiraglio è raffigurato colle braccia incrociate; la mano destra impugna il canocchiale, quasi bastone di comando; il corpo riposa fermo sulle gambe alquanto allargate secondo l'abitudine dei marinari. Nella fisionomia predomina la linea tranquilla, corretta, quasi diplomatica; le pieghe del soprabito e il nodo della cravatta sono inappuntabili, i lunghi *favoriti* ben pettinati; solo l'occhio sembra figgersi con energia da combattente a un lontano nemico, sembra oltrepassare l'arsenale che sta ai piedi della collina, i promontori fortificati che si succedono come le quinte di un palcoscenico, e cercare al di fuori, sull'ampio mare che s'indovina, l'occasione di una seconda vittoria....

Giacchè intorno al monumento il dorso del Monte Zaro è spianato, la vegetazione del parco si arresta a rispettosa distanza, la città vecchia rimane mascherata dai nuovi quartieri di San Policarpo; scompaiono Roma e Venezia, non si vede più se non la città austriaca, militare, marittima, ossia l'arsenale con tutti i suoi grandiosi accessori.

Quasi equidistante fra le punte dei due più intimi promontori, lo scoglio *degli Ulivi* sembra chiudere affatto l'accesso del porto, e farne un lago. Crescono su quello scoglio alcune piante dell'al-